Anno XXVIII. Giovedì 8 Aprile 1875 N. 82.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Le due ultime lettere dell' on. Villari all' Opinione

Queste due lettere sono dedicate ad investigare i rimedii da opporre alla questione sociale ancora latente in Italia, ma di cui sono sintomi minacciosi, quanto deplorevoli, la *camorra*, la *mafia* e il *brigantaggio*.

Non occorre ripetere che l' onor. Villari considera queste orride piaghe come inseparabili dalla squallida miseria delle plebi napoletane e dalle lacrimevoli condizioni in cui sono tenute dagl' improvvidi e crudelmente egoisti proprietarii i contadini di tutte le Provincie Meridionali del continente e della Sicilia, alle quali fanno purtroppo riscontro anche quelle dei coloni e degli affittaiuoli di seconda mano nel Veneto, nel Lombardo, ed in parte delle Romagne.

Qui è la radice della questione sociale; e chi si lasci distogliere dal trattarla per tema di essere accusato (come pur troppo accade per parte di chi fa consistere il patriottismo nel celare i nostri guai invece di coraggiosamente rivelarli, e di chi vede un addebito a sè medesimo, mentre si chiama in colpa solo la forza e la natura delle cose superiore ad ogni potenza e ad ogni volere dei singoli individui) di voler far risorgere i pericoli delle leggi agrarie, non potrà aver mai la coscienza nè il coraggio di affermare che egli ha fatto il dover suo, e che se i suoi sforzi rimasero impotenti, non a lui se ne deve imputare la responsabilità.

Quali sono pertanto i possibili e più efficaci rimedii?

Quelli — risponde l' egregio pubblicista — che già adottò la Prussia nella sua legislazione, riconosciuta classica e proposta a modello da tutti i più competenti nella materia; quelli che la Prussia stessa condussero a quel grado di forza e di potenza, di cui noi vedemmo le splendide prove; quelli che furono poi imitati in gran parte dalla Russia nella emancipazione dei contadini e nell' abolizione dei servi della gleba, ed anco dall' Inghilterra per tentare di risolvere, almeno dal lato economico, la formidabile questione d' Irlanda.

« Presto si vedrà — scrive l' on. Villari — io credo, che in alcune provincie occorre proteggere l' agricoltore col fissare delle norme pei contratti, col dichiarar nulle alcune condizioni assolutamente ingiuste e dannose in questi contratti. E sarà necessario ancora, colla istituzione di arbitri o di una magistratura speciale, assicurare l' applicazione di quelle norme. Il credito agrario deve anch' esso essere istituito efficacemente, se si vuole liberare il contadino dall' usura, e rendere possibile una classe di agricoltori proprietari. »

In queste brevi parole del sagace pubblicista si comprendono i tre provvedimenti radicali, dalla cui simultanea e pronta e costante applicazione proverrebbe un sostanziale mutamento nelle condizioni dei contadini e quindi un progressivo miglioramento economico immensamente utile ai proprietarii non meno che alla nazione.

Intervento del potere legislativo per determinare quali contratti siano o non siano leciti tra il proprietario e il colono — creazione di una speciale magistratura per dirimere le molte questioni tra quelli inevitabili — istituzione del credito agrario per venire efficacemente in soccorso agli agricoltori: sono questi i provvedimenti proposti e propugnati con grande vigore e larghezza di ragioni dall' on. Villari.

Di queste ragioni noi non possiamo nemmeno sommariamente accennare lo svolgimento, che ci trarrebbe oltre i nostri confini.

Non vogliamo tuttavia trascurare di avvertire come nella redenzione dei nostri contadini l' illustre scrittore addita un nuovo ideale degno di essere proseguito instancabilmante da tutti gl' innamorati del bene, oggi che la religione ha cessato di esercitare il suo prestigio e di destare i suoi entusiasmi, e ora che il patriottismo ha già raggiunto il suo scopo con la indipendenza e l' unità della Nazione.

Al chiarissimo pubblicista noi cediamo ancora la parola, non ignari quanto più della nostra sia autorevole ed attraente la sua. Ciò facciamo riferendo un brano della sua ottava lettera sulla quale invitiamo a meditare spassionatamente quanti hanno care le sorti d' Italia, poichè in essa alla dottrina dello scrittore si accoppia mirabilmente la trepida preveggenza del patriotta e la fede coraggiosa ma non cieca del cittadino e dell' uomo di cuore.

« Senza liberare gli oppressi non si aumenterà fra di noi il lavoro, non crescerà la produzione, non avremo la forza e la ricchezza necessarie ad una grande nazione. L' uomo che vive in mezzo agli schiavi, accanto agli oppressi e corrotti, senza resistere, senza reagire, senza combattere, è un uomo immorale che ogni giorno decade. La camorra, la mafia ed il brigantaggio diventano inevitabili.

« Sotto un regime dispotico le conseguenze del male non sono così gravi, perchè gli ostacoli sono indipendenti dalla nostra volontà, perchè c' è un altro nemico da combattere, un altro ideale da raggiungere. Chiunque, infatti, oggi esamina sè stesso, s' accorgerà, se è stato patriota, che la sua posizione nella società era nel passato più morale che non è oggi. Allora c' era una guerra, una speranza, un sacrifizio ed un pericolo continuo che sollevava lo spirito nostro. Oggi è invece una lotta di partiti e qualche volta d' interessi, senza un Dio a cui sacrificare la nostra esistenza. Questo Dio era allora la patria, che oggi sembra divenuta libera per toglierci il nostro ideale. Ciò vuol dire che la libertà non ha ancora messo radici abbastanza profonde in Italia, è rimasta solo alla superficie, solo nella vita politica, ancora non è penetrata nella vita sociale ed individuale. » G.

LA RIVISTA DI VIGONZA

Riassumiamo da lettere e da telegrammi privati le notizie importanti intorno alla rivista di Vigonza:

La notte è stata pioviggionosa, ma nelle prime ore del mattino è comparso nel cielo un bel sole di primavera. La rivista però è stata protratta di due ore: i Sovrani sono partiti da Venezia verso le ore 11, e sono giunti allo scalo di Vigonza alle ore 12 ant.

Il campo presentava un aspetto ammirabile. Le truppe comandate dal gen. Piannell erano così ordinate:

Le due divisioni erano disposte per ala: la 1ª a destra, e la 2ª a sinistra.

Ciascuna divisione aveva la sua prima brigata in prima linea e la seconda in seconda, formata l' una e l' altra in linea di colonne di battaglione in ordine ristretto. Dietro la seconda brigata era schierata in battaglia la brigata di artiglieria e dietro a questa i due squadroni di cavalleria addetti a ciascuna divisione. Un battaglione di seconda brigata, tanto della prima quanto della seconda divisione, faceva ala alla brigata d' artiglieria della rispettiva divisione.

Le truppe suppletive erano schierate dietro le divisioni, in tre linee, costituite, la prima dal reggimento di bersaglieri e dalle due compagnie del genio, la seconda dalla brigata di artiglieria, l' ultima dai due reggimenti di cavalleria. Tutte queste truppe erano ordinate in linea.

L' aspetto dei soldati era brillante. I battaglioni alpini formanti parte della 2ª divisione destarono l' ammirazione di tutti. La nostra artiglieria, che fu sempre dal principio del secolo in poi fra le prime d' Europa, riunisce all' aspetto che appaga l' occhio, la bontà della sostanza per le recenti innovazioni e l' istruzione dell' ufficialità. I bersaglieri sono sempre simpatici e briosi.

Al giungere dei sovrani, le musiche militari suonarono l' inno austriaco e la marcia reale. Quarantamila spettatori applaudirono. Il gen. Piannell alla testa delle truppe fece presentare le armi. Vittorio Emanuele e Francesco Giuseppe, seguiti dai principi e da numerosissimo e brillante stato maggiore e dagli addetti militari delle legazioni di Austria e di Germania, percorsero le linee. Le truppe quindi si ripiegarono in colonna serrata, sfilando poscia a distanza intera marciando da destra verso sinistra.

L' effetto della sfilata e la precisione dei movimenti impressionarono l' animo di tutti. L' Imperatore dopo la rivista strinse cordialmente la mano al gen. Piannell. Si mostrò soddisfattissimo della rassegna, manifestando la sua ammirazione per la bella tenuta e per la disciplina dei soldati. Il campo di Vigonza era poco adatto ad una rivista, ed è tutto merito del generale Piannell se i nostri soldati poterono far bella mostra davanti al sovrano straniero, ed agli ufficiali del suo seguito.

Gli spettatori erano più di 40 mila. I palchi fatti costrurre dalla Deputazione provinciale di Padova erano stipati. Il campanile della chiesa di Vigonza fu affittato per 150 lire. Da tutti i paesi circonvicini erane giunte frotta di gente.

Un solo accidente, che si sappia, di qualche gravità devesi segnalare. Vi furono molti caduti, ma a nessuno toccarono disgrazie; solo lo staffiere che teneva il cavallo dell' imperatore, nel salire sul proprio, veniva sbalzato dall' animale che s' impennava e rimaneva ferito gravemente alla fronte da un calcio.

Il treno reale nel ritorno a Venezia, dopo la stazione di Mestre, urtò in un piccolo carro di servizio, che era rimasto abbandonato sulla linea. Quest' incidente causò un ritardo di qualche minuto, ma nessun malanno.

Notizie Italiane

ROMA — Il sindaco di Roma avvisa che negli uffici di stato civile delle cinque regioni sarà visibile per due mesi continui dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, a datare dal 4 corrente, l' elenco dei cittadini italiani morti in paese straniero, perchè ognuno possa prenderne cognizione, ed essendone il caso, far valere il proprio diritto come crede, o fornire le notizie occorrenti per la redazione dei relativi atti nei registri di stato civile.

VENEZIA 7 — Ieri, mentre i due sovrani recavansi al Lido, Andrassy presidente del ministero austro-ungarico, Minghetti presidente del ministero italiano, e Visconti-Venosta ministro degli affari esteri, ebbero insieme una conferenza nel palazzo reale.

— Assicurasi che Andrassy si fermerà ancora in Venezia per qualche giorno, assieme ai signori Schwegel ed Hoffmann. In tal caso essi piglierebbero alloggio nel palazzo del barone Sina a S. Samuele.

— Il principe e la principessa di Piemonte resteranno in Venezia ancora qualche giorno.

— Rinunciamo scrive il *Rinnovamento* a dare l' elenco delle decorazioni austriache ed italiane che furono ieri dispensate: tale elenco ci occuperebbe, a dir poco, mezzo *Rinnovamento*.

— Avvertiamo i lettori scrive lo stesso *Rinnovamento*, che rinunciamo ad ogni descrizione del luminoso spettacolo che presentava iersera la *Fenice*.

Quell' ambiente splendido, quell' oceano di luce, di brillanti, di *toilettes*, di uniformi, di decorazioni, si vede, si ammira, ma non si descrive.

Tutto il fasto di due splendide corti, tutto il lusso di una grande e ricca città: ecco la *Fenice* d' iersera.

Alle 9 1/2 entravano in teatro i due sovrani.

Accoglienza d' applausi cordialissimi. Tutto il pubblico s' alza in piedi, in platea come nei palchetti. Il colpo d' occhio è incomparabilmente bello.

L' orchestra suona l' inno austriaco, e poi le masse corali eseguiscono l' *inno-saluto* composto per l' occasione dal maestro Angelo Tessarin.

Nel palco Reale presero posto i due sovrani, i principi, la principessa Margherita, le sue dame, i rappresentanti della Camera e del Senato, i ministri d' Italia, ed il Sindaco di Venezia senatore Fornoni.

La principessa Margherita era letteralmente ricoperta l' acconciatura del capo, il collo, ed il seno di stupendi brillanti.

I sovrani fermaronsi in teatro per tutto il ballo *Satanella*, ed il secondo atto della *Lucia*.

Alla loro partenza scoppiarono nuovamente gli applausi.

— Il ballo datosi ier l' altro sera nel palazzo reale riuscì affollato e brillante.

Nel non vasto appartamento si pigiavano meglio che 3000 invitati, fra i quali erano numerosi austriaci.

I due sovrani ed i principi reali intervennero al ballo dopo le ore 10 e vi si fermarono per circa un' ora.

Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele non presero parte al ballo, e con essi si astennero anche i principi Umberto ed Amedeo.

Alla quadriglia d' onore non presero quindi parte che la principessa Margherita, la quale ballava col ministro Andrassy, ed il principe Tommaso.

Dopo un' ora circa i due sovrani ed i principi si ritirarono nei loro appartamenti.

— L' Imperatore parte stamane verso le 10.

Dal Palazzo egli salirà su una lancia a vapore che lo condurrà al porto di Malamocco, dove lo attende il suo yacht *Miramare*.

Da Malamocco egli si dirigerà per Pola scortato dalla squadra italiana.

Parecchi battelli a vapore, sui quali si imbarcheranno cittadini e forestieri, assisteranno alla partenza.

Il Re d' Italia, dopo il mezzogiorno, partirà anch' egli diretto per Napoli.

Sul yacht *Miramare* furono fino da ieri imbarcate alcune casse contenenti i doni offerti dal Re d' Italia all' Imperatore d' Austria.

LIVORNO — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese*.

La votazione del collegio della Cattedrale, avvenuta domenica scorsa, è contestata da varie proteste, una delle quali si ritiene aver grandissimo valore.

Aspettiamo di avere informazioni più particolareggiate per discorrerne e giudicarne.

MILANO — Un incendio ha danneggiato per L. 400,000 lo stabilimento dei fratelli Gavazzi a Valmadrera.

RAVENNA — Sappiamo che il procuratore del re presso il tribunale di Ravenna in ossequio al disposto dell' articolo 193 del Codice penale che colpisce della esclusione dai diritti elettorali i pubblici ufficiali che hanno abusato del loro potere limitando la libertà di voto, ha iniziato regolare procedimento contro il comandante delle guardie di P. S. pel noto ordine del giorno che ingiungeva di votare per un determinato candidato.

CATANZARO — L' arciprete di Rocca Imperiale ha sposata una bella signorina, a dispetto dei canoni ecclesiastici!

Notizie Estere

AMERICA — Da una corrispondenza da Buenos-Ayres, alla *Nuova Torino* in data 2 marzo, togliamo i seguenti importantissimi brani:

Da lungo tempo correva qui il malcontento negli animi dei liberali, vedendo la pubblica amministrazione caduta nelle mani dei clericali e le scuole infeudate ai gesuiti, che le dirigevano a loro talento.

Persone influenti ed amanti del progresso proposero di tenere un' adunanza per protestare contro questo stato, di cose; il convegno infatti ebbe luogo e fu rimarchevole per il numero degl' individui presenti e per la calma con cui venne discusso lo spinoso argomento.

Gli animi però eransi infocati a questi discorsi, e sulla fine della riunione, bastò un grido solo per destare un terribile incendio, e trascinare sulla piazza Vittoria una moltitudine immensa minacciosa e fremente, che ad alta voce chiedeva la cacciata e la morte dei gesuiti.

L' onda di popolo penetrò prima nel palazzo dell' arcivescovo, e dopo avervi fatto danni considerevoli, mosse verso il collegio dei gesuiti dove entrò furibonda e gettò in istrada quanto le venne sotto mano.

Ma la lotta più terribile fu al collegio di San Salvatore; quivi si ebbe ricorso alle armi, e quanti gesuiti capitarono tra le unghie di quei forsennati, furono messi a morte a colpi di pugnale e di *revolver*.

Dopo un tale sterminio, si decise di dare il fuoco all' abitato. In breve ora il vasto edificio non fu più che un immenso braciere.

Invano molte coraggiose persone si lanciarono tra le fiamme per placare gli animi ed impedire ulteriori sventure.

L' esasperazione era al colmo, e la lotta ferveva anche tra i cittadini.

Ora tra la tranquillità è ristabilita; ma la città è tuttora in fermento ed i conventi sono guardati a vista dalle truppe.

Non si conosce il numero preciso delle vittime; molti però sono i morti ed i feriti.

Il danno cagionato dall' incendio è incalcolabile.

SPAGNA — Una novella importante per la causa degli Alfonsisti viene telegrafata dall' *Havas* da Bajona.

Il card. Antonelli avrebbe felicitato il governo Spagnuolo, e il nuovo Nunzio sta per giungere a Madrid con istruzioni precise onde i vescovi e il clero contribuiscano alla pacificazione del paese sotto la monarchia d' Alfonso XII riconosciuta dal Papa.

RUSSIA — Continuano le conversioni in massa dei Greci Uniti. Una deputazione di essi avente alla testa degli alti funzionari ecclesiastici è arrivata a Pietroburgo per confermare tale notizia.

Documenti Governativi

REGNO D' ITALIA

Ministero della Istruzione Pubblica

PROVVEDITORATO CENTRALE

PER L' ISTRUZIONE SECONDARIA

Sessione d' esami per l' abilitazione agli insegnanti dei ginnasi e licei e delle scuole tecniche.

Per virtù dei Regi decreti 12 luglio 1869 e 3 aprile 1870 si tennero in questi anni passati speciali sessioni di esami in servizio degli insegnanti dei ginnasi e licei e delle scuole tecniche privi di patente, i quali per tal modo poterono conseguire la regolare abilitazione, che ad essi assicura la facoltà dell' esercizio e promette tutti i vantaggi della carriera. I predetti decreti limitarono a tre il numero delle sessioni, che poi furono rinnovate per altri due anni, ultima quella del settembre prossimamente scorso.

Non furono pochi i professori che si presentarono all' esame e conseguirono l' approvazione così per le scuole classiche come per le tecniche; onde si può credere che sia stato raggiunto l' intento. Se non che nuove domande pervennero in quest' anno al Ministero di insegnanti ancora privi di patente, i quali adducendo di essere stati impediti di profittare delle passate sessioni, implorano la comodità delle prove per ottenere l' abilitazione. Io stetti in forse se dovessi arrendermi alle loro istanze; perocchè da una parte il loro caso sembra meritevole di riguardo, dall' altra si può credere che mancarono di diligenza: alfine prevalse il partito più benigno.

Ora dunque determinai che nel prossimo settembre si tenga ancora una sessione di esami a forma dei Regi decreti 12 luglio 1869 e 3 aprile 1870. Le stesse condizioni e i termini con cui furono regolate le sessioni passate, si osserveranno anche per la presente. Io per tal modo offro ai professori dei licei, dei ginnasi e delle scuole tecniche privi di patente, la facoltà di provvedersene: se alcuni non accetteranno l' invito, sappiano che a se stessi dovranno imputare le conseguenze che non saranno di lieve momento.

La S. V. Ill.ma voglia dare la maggior possibile pubblicità alla presente disposizione, facendola pubblicare sul giornale della Provincia e comunicandola particolarmente agli istituti scolastici pubblici e privati.

Infine la prego di farmi un cenno di ricevuta.

Per il Ministro — BETTI.

SOTTOSCRIZIONE

A FAVORE DEL

GENERALE GARIBALDI

29.ª NOTA

Bollettario N. 24 — Collettore signor Scarabelli prof. avv. Ignazio, Ferrara:

1. Scarabelli prof. avv. Ignazio l. 10 - 2. Stefanoni-Ferranti Antonio stud. l. 2 - 3. Poli prof. dott. Antonio l. 2 - 4. Ambrosini Angelo l. 2 - 5. Patracchini Vitaliano stampatore cent. 10 - 6. Zerbini Eliodoro stampatore cent. 15 - 7. Balducci Vincenzo stampatore cent. 10 - 8. Galavotti Ettore l. 2 - 9. Borsari Guido stud. l. 2 - 10. Gallottini Augusto stud. l. 1 - 11. Zamorani Amilcare stud. l. 2 - 12. Barbantini Francesco stud. l. 2 - 13. Bassani Enrico stud. l. 2 - 14. Fabrini Giovanni stud. l. 2 - 15. Venturi Luigi stud. l. 2 - 16. Cugusi-Persi cav. prof. Efisio l. 2 - 17. Gardini prof. cav. Galdino l. 5 - 18. Iachelli prof. Domenico l. 2 - 19. Bellingeri Giovanni l. 1 - 20. Ferrari Giorgio l. 1 - 21. Galavotti Agide l. 1 - 22. Vacchi Ernesto l. 1 - 23. Forlani Giuseppe cent. 50 - 24. Boccaccio avv. Eugenio l. 1 - 25. Braghini dott. Pietro l. 2 - 26. Turbiglio avv. prof. Giorgio l. 10.

Sommano L. 57. 85

Bollettario N. 70 — Collettore signor Piccoli ing. prof. Luigi, Ferrara:

1. Pavanelli cav. Giuseppe l. 10 - 2. Ditta Cavalieri Pacifico l. 30 - 3. Torreggiani cav. Camillo scultore l. 2 - 4. Bergami Teseo l. 5 - 5. Beccari conte Lodovico l. 5 - 6. Cirelli Giuseppe l. 5 - 7. Guidoboni Guido l. 5 - 8. Piva Giorgio l. 5 - 9. Ferrarini avv. Adolfo l. 10 - 10. Fosconi dott. Francesco l. 3 - 11. Ferrero Emilio stud. l. 1 - 12. Albenga Marco stud. l. 1 13. Manfredini marchese Antonio l. 10 - 14. Monti Cesare stud. l. 3 - 15. N. N. l. 1 - 16. Argenti Costantino stud. l. 5 - 17. Pelizzola Luigi stud. l. 1 - 18. Tardivello Napoleone stud. cent. 50 - 19. Facchini ing. Francesco l. 10 - 20. N. N. l. 1 - 21. N. N. cent. 50 - 22. Franzini stud. cent. 50.

Sommano L. 114. 50

Bollettario N. 1 — Collettore signor Gaetano Lodi q.m Venanzio, Ferrara:

(Continuaz. e fine)

31. Zucchini Giovanni fu Gaetano l. 1 - 32. Zucchini Artemisia cent. 50 - 33. Zucchini Nice cent. 50 - 34. Zucchini Maria cent. 50 - 35. Marchesini Edvige cent. 35 - 36. Mantovani Antonio fu Bortolo l. 3.

Sommano L. 5. 85

Riporto del Bollettario N. 24 » 57. 85

» del Bollettario N. 70 » 114. 50

» della 28.ª Nota . . » 2375. 46

Totale L. 2553. 66

Cronaca e fatti diversi

Edilità. — Adagio e forse troppo adagio per la ristrettezza del tempo, vedimo ripulire i prospetti di alcune case ed edifici.

Se l'esempio verrà seguito su larga scala dai corpi morali e dagli agiati proprietarj, questi lavori che renderanno decoro e decenza alle vie principali della Città rimarranno quale non ultimo lieto ricordo delle feste di cui è prossima la celebrazione.

Fra giorni si darà mano alla ripulitura del palazzo Comunale, e sarebbe ottima cosa che altrettanto si facesse per l' attiguo indecente fabbricato che prospetta il Duomo. Questo non dovrebbe rimanere un nostro pio desiderio se si pensa che i proprietarj sono lo stesso Comune e le famiglie dei Principi Pio e dei Conti Massari.

Lo stesso dicasi del bellissimo fabbricato del Casino del Teatro che all' occhio di

quelli che vengono dalla salita di largo Castello si presenta quale uno stabilimento di una città carbonifera dell' Inghilterra. Alcune poche case richiedono eguali cure in via Giovecca e così in questa maestosa arteria della nostra Città non rimarrebbe che il solo edificio delle Poste e dell' Intendenza di Finanza in tutta la sua lurida apparenza e quale monumento insigne non sappiamo se di cocciutaggine di funzionarj o di lesineria fiscale.

Orsù; il tempo incalza, ma basterà, se non verrà a fallire ne' nostri concittadini un pò di buona volontà. Frattanto le Commissioni Municipali d' Ornato e d' Edilità diano prove non solo d' esistere ma di funzionare con tutto lo zelo, e di far severamente rispettare le esigenze dell' estetica e del buon gusto.

Ieri alle 4. 40 pom., proveniente da Venezia, passava per la nostra stazione ferrovia S. M. il Re.

Il convoglio si fermò pochi minuti; era ad attendere S. M. il R. Prefetto.

In piazza della Cattedrale un assito quadrato copre i lavori per la collocazione di una edicola in ferro che l' intraprendente artefice Enrico Paltrinieri ha destinata all' uso di spaccio di bibite e dolci nella stagione estiva.

Abbiamo visto questo graziosissimo chiosco costruito dal Paltrinieri e possiamo assicurare che per solidità, eleganza e sveltezza può primeggiare coi più belli che si vedono nelle piazze delle primarie città. Un altro consimile egli sta ora costruendo che per lo stesso uso verrà collocato nei pubblici giardini.

Giornale delle donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l' appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l' inappuntabile e squisita eleganza. Dà figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l' anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o *tre volumi* fra cui uno d' igiene femminele, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla *Direzione* del giornale, che spedirà loro col programma anche un grazioso ricordo. L' ufficio del Giornale è in *Torino*, via Po, n. 1, p. 3° angolo di Piazza Castello.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

7 Aprile

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Tosini Napoleone di Ferrara, di anni 27, barbiere, celibe, con Garani Adele di Ferrara, di anni 24, nubile.

Morti — Grandi Sante di Pontelagoscuro, di anni 47, giornaliero, vedovo (pleuro-pneumonite cronica destra) — Zanotti Luigi di Ferrara, di anni 60, giornaliero, coniugato (ernia omentale destra incarcerata) — Ferranti Fortunato di Ferrara, di anni 83, pensionato coniugato (artero-litiasi) — Castori Maria di Ferrara, di anni 16, nubile (tubercolosi polmonare) — Biaviati Lucia di Ferrara, di anni 85, vedova di Sarti Paziente (bronco-pneumonite).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due domande per l' attivazione di due Esercizi, uno di Stallaggio in *Via Ripa Grande N. 17*, e l'altro da Friggitore in *Via Ghiara N. 140*.

NECROLOGIA

Maria Castori, non ancora sedicenne, dopo penosa Tisi Tubercolosa, veniva rapita all' amore dei suoi congiunti, e conoscenti, la sera del 6 Aprile alle ore 7 pom. in mezzo al compianto d' un duolo inconsolato.

Tenera figlia, affettuosa sorella, di pensieri elevati, di modi gentili, di nobile cuore e d' un sentire dolcissimo e melanconico, era un angelo di candore in mortal velo, talchè formava l' ammirazione e l' amore di quanti la conobbero.

Ma ahi! che le rose della vergine leggiadra si tramutarono in cipresso!

Questo soave fiore non appena vide l' alba della vita, piegò l' inaridito stelo al tramonto senza gustare le gioie che mai conobbe.

Oh Maria! Tu dal soggiorno beato dove imperitura è la gioia, accogli le lacrime di dolore che ti mandano la desolata tua madre, il fratello, i parenti, e conoscenti che piangono inconsolabili la tua cara memoria.

S. C.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Vienna* 6. — Oggi si proporrà al Consiglio comunale una mozione per esprimere telegraficamente al Municipio ed alla popolazione di Venezia vivi ringraziamenti per l'accoglienza brillante e simpatica fatta all' imperatore.

Milano 6. — Scrivono da Venezia alla *Perseveranza* che l' Imperatore ha accordato udienza a Visconti-Venosta. L' Imperatore gli disse: « Sono oltremodo contento di aver potuto soddisfare il desiderio di restituire a Vittorio Emanuele la visita fattami a Vienna e dare prova della mia sincera amicizia al mio fratello ed amico, e le mie calde simpatie per questo bel paese e pel suo popolo. Mi congratulo cordialmente per le amichevoli ed affettuose relazioni esistenti fra i due paesi. Sono persuaso della durata di questa amicizia basata su reciproca stima e comunanza d' interessi. Spero che le felici relazioni esistenti si stringeranno sempre più. Faccio caldi voti per il benessere d'Italia.

(Queste generose parole, della cui autenticità il corrispondente della *Perseveranza* si rende garante, produssero una gratissima impressione, tanto più che S. M. le ripeteva anche davanti il presidente del Consiglio e ad altri personaggi politici).

Berlino 6. — La *Gazzetta della Croce* dice che l' imperatore andrà a Firenze la seconda metà di aprile, se la salute glielo permetterà.

La Dieta dopo una lunga e viva discussione approvò in terza lettura il progetto per la soppressione delle dotazioni ai vescovi cattolici.

Pietroburgo 6. — La granduchessa Dagmar diede alla luce una figlia.

Parigi 7. — Gli elettori della Guadalupa sono convocati per il 6 giugno prossimo.

Venezia 7. — (Ore 10) L' imperatore accompagnato dal Re, uscì di palazzo, i due sovrani montarono in gondola che li condusse a bordo d' una cannoniera italiana che issò la bandiera austriaca. La musica suonava l' inno austriaco nella piazzetta in riva degli Schiavoni; la folla era stipata. Tutti i bastimenti erano pavesati, un immenso corteggio di gondole e di bissone; la cannoniera è partita fra applausi fragorosissimi. Va al porto di Malamocco a raggiungere la squadra. Il re ha donato il cavallo che montava a Vigonza all' imperatore.

Londra 6. — (Camera dei Comuni). Burke rispondendo a Lindsay dice che Paget fece rimostranze circa l' arresto di due inglesi a Ravenna (?). Ignorasi ancora la risposta.

Dunkerque 6. — La nave italiana *Palma* recatasi a Costantinopoli naufragò. L' equipaggio fu salvato.

Londra 7. — Il *Times*, pubblica la Nota tedesca al Belgio. Dopo di avere enumerati i tre punti conosciuti soggiunge: Sembra quasi impossibile che le leggi di un paese non possano dare al governo gli elementi necessari per impedire o reprimere le letture o intraprese che possono mutare le sue relazioni cogli stati vicini. Gli stati neutri che desiderano di conservare la loro posizione dovrebbero evitare accuratamente tutto ciò che potrebbe mutare il principio di neutralità, che è la base della loro esistenza. Se le leggi belghe non danno l' autorità sufficiente per ottenere la legittima soddisfazione chiesta dalla Germania, questa potenza spera che il Belgio completerà la sua legislazione. La risposta del Belgio dice che le leggi belghe sono sufficienti a reprimere tutte le offese, ma non è possibile reprimere le offese d' intenzione.

Il Belgio indipendente e neutro non fece mai cosa che possa cambiare le sue relazioni con una nazione amica, garante della sua indipendenza.

Sembra che la nota della Germania e la risposta del Belgio saranno comunicate verbalmente alle potenze.

La replica della Germania dice che attenderà i risultati dell' inchiesta dell'affare Duchêsne.

Venezia 7. — Assicurasi che la più grande cordialità regnò non solo nell' intervista dei sovrani, ma anche nelle conversazioni dei loro ministri. Si conferma che durante la rivista l' imperatore espresse più volte la sua soddisfazione per il bello aspetto delle truppe. Riassumendo le sue impressioni, l' imperatore si espresse in termini calorosi e felicitò vivamente il re della consolidazione del Regno d'Italia.

Andrassy, che non è mai stato prima d' ora a Venezia, si ferma in forma privata per alcuni giorni.

I ministri italiani ritornano sollecitamente a Roma per la imminente ripresa delle sedute parlamentari.

Ieri durante la gita al Lido, Andrassy fece una lunga visita a Visconti Venosta.

L' imperatore decorò il duca d' Aosta, il principe Tommaso e Menabrea dell' ordine di Santo Stefano. Ricotti, Cantelli, Saint-Bon, Artom, Medici, Pianell e Castellengo del cordone di Leopoldo, e tutti gli aiutanti del re e dei principi.

Oltre il cavallo, il re regalò all' imperatore uno stipo ed una statua. L' imperatore ringraziò il sindaco per l' accoglienza ricevuta a Venezia.

Il re è partito direttamente per Napoli. Fu accolto con applausi nel suo percorso alla stazione.

Stasera avrà luogo un pranzo presso il principe di Piemonte. Il principe Amedeo parte stasera. Il principe Tommaso domattina. Il principe Umberto e la principessa Margherita restano alcuni giorni. Il re lasciò 30 mila lire ai poveri. Le autorità principali di Venezia furono decorate di ordini austriaci.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana . .	75 90 n	75 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 12 5 fm	78 35 fm
Oro.	21 73 e	21 72 e
Londra (3 mesi) . .	27 15 »	27 16 »
Francia (a vista) . .	108 30 »	108 25 »
Prestito nazionale. .	58 — n	58 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	866 — »	865 — »
Azioni Banca Nazionale	1996 — »	1987 — fm
Azioni Meridionali. .	370 — »	370 — n
Obbligazioni » . .	224 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1394 — fm	1393 — fm
Credito mobiliare. .	785 — n	780 — »
Italo Germaniche . .	261 — »	261 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debole.

BORSE ESTERE

Parigi	5	7
Rendita francese 3 0/0	64 15	63 92
» » 5 0/0	103 10	102 82
Banca di Francia . .	— —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	72 10	71 75
Ferrovie Lombarde .	331 —	322 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	221 — cs	— —
» Romane . .	77 50	76 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	210 —	209 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21 5	25 22 5
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	93 1/2	93 1/2

Vienna 6. — Rendita austriaca 75 65 — in carta 71 30 — Cambio su Londra — 111 — — Napoleoni 8 86

Berlino 6. — Rendita italiana 72 30 — Credito Mobiliare 442 —

Londra 6. — Consolidato inglese 93 1/2 — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *L' Egoista* ossia *L' amante di se medesimo* commedia in 5 atti, in versi dell' immortale Carlo Goldoni, nuovissima per Ferrara - con farsa — Ore 8 1/2.

AVVISI

Regno d' Italia

PREFETTURA DI FERRARA

Servizio giornaliero pel trasporto delle Corrispondenze postali tra Copparo e Ferrara e viceversa.

AVVISO

Essendo andato deserto l' incanto che dovea aver luogo oggi stesso per l' appalto del servizio sumenzionato, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 corr. Aprile si procederà in quest' Uffizio davanti il R. Prefetto od un suo Delegato, e coll' intervento di un Rappresentante l' Amministrazione delle Regie poste ad un secondo incanto per l' appalto medesimo a norma del Capitolato in data 5 Marzo scorso, visibile da questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

AVVERTENZE

1. L' impresa suddetta, che sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti, avrà principio col 1. Luglio 1875 e durerà a tutto il 30 Giugno 1881: sarà quindi continuativa fino a tutto Giugno 1884 ove non intervenga disdetta da darsi dall' Amministrazione un mese e dall' accollatario tre mesi prima della scadenza.
2. L' incanto sarà aperto sull' annua somma di L. 1080. 00.
3. L' asta avrà luogo con mezzo della candela vergine e giusta le prescrizioni contenute nel Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Settemare 1870.
4. Saranno ammessi a far partito le persone di buona condotta morale comprovata da certificato del Sindaco del rispettivo Co-

mune, di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di Servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti, e che abbiano depositato a guarentigia dell' Asta il decimo del prezzo d'incanto.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni QUINDICI e scadrà al mezzodì del giorno 8 veniente Maggio.
6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara, 6 Aprile 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato
G. BORGONZONI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente Avv. Francesco Mayr di Ferrara, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale, il giorno di Martedì 18 Maggio 1875, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola, le parti di stabili infradescritti in un sol lotto, rimaste invendute nell' esperimento d'asta del 23 febbraio 1875, sul prezzo di stima portato dalla perizia dell'ing. Manfredo Manfredini, ribassato però di due decimi a termini della sentenza 23 febbraio 1875, ossia di L, 2006, 40, ed alle condizioni espresse nel bando venale, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione
delle parti di stabili da vendersi

La metà di uno stabile, composto di terreno arativo, ed ortivo, con alberi e frutti, casa d'abitazione, e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi numeri Censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante dalle ragioni Chieribolla, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea, ed a settentrione dal Canal Bianco, ovvero ecc. e precisamente quella metà di detto stabile, che secondo il Rogito Lombardi 27 Gennaio 1874, venne assegnata a Penolazzi Antonio, e che corrisponde alla parte prima, o porzione *A* della perizia Manfredini, inserta in detto rogito.

La quale metà o porzione corrisponde

A) La metà della casa di civile abitazione, composta della metà portico, del tinello e camera attigua, colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente

B) La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione

C) La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione

D) La metà della casa o casetta dell'ortolano verso ponente

E) La parte del terreno ortivo, verso ponente, marcata da una linea retta, della superficie indicata dal perito di Are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabili da vendersi, corrisponde ai numeri Censuari 783 E, 783 B, 783 p, 784 p.

Gaetano Tumiati Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Congregazione di Carità di Ferrara, per la Sezione Opera Pia Bonaccioli, in persona del suo Presidente avv. cav. Cesare Monti di Ferrara, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di venerdì 14 Maggio 1875, si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Corti Lorenzo, Primo Costantino, Secondo-Oscar, ed Elide Corti in Ferri, tutti di Pontelagoscuro, ed in due lotti lo stabile infradescritto, rimasto invenduto negli esperimenti d'asta delli 29 settembre, 15 decembre 1874 e 5 febbraio 1875, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione dello Stabile da vendersi

L'utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro, con casa di civile abitazione, magazzeni, corti e cortili interni, aderenze e pertinenze, marcato colli numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269 e di mappa 557, 558, confinante a levante colle ragioni Zanchetta, a mezzodì colla Via Mare ed Argine del Po, a ponente colla casa Costa, ed uno stradello di proprietà comune Corti, Galuppi, Cavalieri e Costa, a tramontana colla piarda del Po.

Lo stabile suddescritto si venderà in due lotti, ed il primo lotto, si compone della casa grande di civile abitazione, avente ingresso dalla Via Mare, ed il secondo lotto è composto dell'ala a levante, e magazzeni, avente ingresso dalla piarda del Po, il tutto come al bando, ed alla perizia giudiziale dell'ing. Lorenzo Dotti.

La vendita avrà luogo sul prezzo di perizia, ribassato però di sei decimi, a termini delle sentenze 29 settembre, 15 decembre 1874, e 5 febbraio 1875, per cui l'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 3374, 09, e per il secondo lotto sul prezzo di L. 1712, 97, e l'uno e l'altro netti dal canone e diretto dominio che grava lo stabile intero, in favore di questa Congregazione di Carità.

Gaetano Tumiati Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.